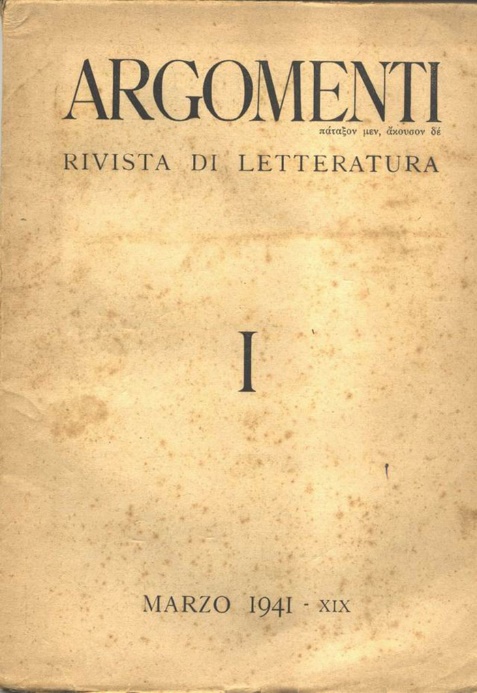
**HX2774** *Scheda creata il 15 luglio 2024*

Immagine che contiene testo, lettera, carta, Prodotto di carta

Descrizione generata automaticamente

**Descrizione storico-bibliografica**

**\*Argomenti** : rivista mensile di letteratura. - Anno 1, n. 1 (marzo 1941)-anno 1, n. 9 (dicembre 1941). - Firenze : Tip. Parenti, 1941. – 7 fasc. ; 23 cm. - BNI 1941-3168. - TO00177047

**\*Argomenti** : Firenze, marzo 1941-dicembre 1941 / riletta da Saveria Chemotti ; con testimonianze di Giampiero Carocci, Alberto Bertolino e Eugenio Garin.- Sala Bolognese : A. Forni, stampa 1979. - 1 volume. (paginazione varia) ; 24 cm. ((Complemento del titolo sulla copertina: Firenze, marzo 1941-agosto 1943. - Ripr. facs. dell'ed. originale. - BNI 81-7339. – SBL0289092

Fa parte di: Le \*riviste del Novecento ; 4

Autori: Garin, Eugenio; Carocci, Giampiero; Bertolino, Alberto; Chemotti, Saveria

Soggetti: Letteratura – Periodici; Cultura – Periodici

Classe: D805

**\*Argomenti** : Firenze, dicembre 1941-agosto 1943 / [riletta da Saveria Chemotti ; con testimonianze di Giampiero Carocci, Alberto Bertolino e Eugenio Garin].- [Sala Bolognese] : A. Forni, [1979?!. - 102 p. ; 34 cm. – ((Complemento del titolo in copertina: Firenze marzo 1941-agosto 1943. - In una p. preliminare: Materiali inediti per il n. 10 dell'agosto 1943 ; si riproducono integralmente le bozze ritrovate nell'archivio di Alberto Carocci. - Nomi degli Autori in copertina. - BNI 81-7338. - SBL0289092

Fa parte di: Le \*riviste del Novecento

Autori: Garin, Eugenio; Carocci, Giampiero; Bertolino, Alberto; Chemotti, Saveria

Soggetti: Letteratura – Periodici; Cultura – Periodici

Classe: D805

**Volumi disponibili in rete** [1-9(1941); bozza 10(1943)](https://r.unitn.it/it/lett/circe/argomenti)

**Informazioni storico-bibliografiche**

***Argomenti*** è stata una [rivista letteraria](https://it.wikipedia.org/wiki/Rivista_letteraria) mensile fondata [Firenze](https://it.wikipedia.org/wiki/Firenze) nel 1941, diretta da [Alberto Carocci](https://it.wikipedia.org/wiki/Alberto_Carocci) e [Raffaello Ramat](https://it.wikipedia.org/wiki/Raffaello_Ramat), che cessò le pubblicazioni dopo il nono numero, nello stesso anno d'esordio.[[1]](https://it.wikipedia.org/wiki/Argomenti#cite_note-Diz_letteratura-1) La chiusura avvenne per decreto del [Ministero della cultura popolare](https://it.wikipedia.org/wiki/Ministero_della_cultura_popolare), allora diretto da [Alessandro Pavolini](https://it.wikipedia.org/wiki/Alessandro_Pavolini), che aveva ritenuto oltraggiose le allusioni e i sottintesi di vari articoli, tra cui *Esistenza* di [Cesare Luporini](https://it.wikipedia.org/wiki/Cesare_Luporini).[[2]](https://it.wikipedia.org/wiki/Argomenti#cite_note-CIRCE-2) La rivista, il cui primo numero uscì nel marzo 1941, stampato nella tipografia fiorentina dei Fratelli Parenti,[[2]](https://it.wikipedia.org/wiki/Argomenti#cite_note-CIRCE-2) nacque dalle precedenti esperienze di [*Solaria*](https://it.wikipedia.org/wiki/Solaria) (1926-36) e [*La riforma letteraria*](https://it.wikipedia.org/wiki/La_riforma_letteraria) (1936-39),[[1]](https://it.wikipedia.org/wiki/Argomenti#cite_note-Diz_letteratura-1) periodici che lo stesso Carocci aveva diretto. *Argomenti* si proponeva di dar voce a una critica al [regime fascista](https://it.wikipedia.org/wiki/Regime_fascista), sia pure espressa, come obbligavano i tempi, in modo velato e indiretto e, a volte, celando gli autori dietro pseudonimi e sigle.[[2]](https://it.wikipedia.org/wiki/Argomenti#cite_note-CIRCE-2) Tra i principali collaboratori, di orientamento [liberal socialista](https://it.wikipedia.org/wiki/Liberal_socialismo) e antifascista,[[2]](https://it.wikipedia.org/wiki/Argomenti#cite_note-CIRCE-2) oltre al già citato Luporini, troviamo gli storici [Giorgio Spini](https://it.wikipedia.org/wiki/Giorgio_Spini) e [Mario Vinciguerra](https://it.wikipedia.org/wiki/Mario_Vinciguerra), l'archeologo e storico dell'arte [Ranuccio Bianchi Bandinelli](https://it.wikipedia.org/wiki/Ranuccio_Bianchi_Bandinelli), gli scrittori [Mario Soldati](https://it.wikipedia.org/wiki/Mario_Soldati), [Giacomo Debenedetti](https://it.wikipedia.org/wiki/Giacomo_Debenedetti) e [Arturo Loria](https://it.wikipedia.org/wiki/Arturo_Loria), i filosofi [Eugenio Garin](https://it.wikipedia.org/wiki/Eugenio_Garin) e [Guido Calogero](https://it.wikipedia.org/wiki/Guido_Calogero).[[1]](https://it.wikipedia.org/wiki/Argomenti#cite_note-Diz_letteratura-1)[[2]](https://it.wikipedia.org/wiki/Argomenti#cite_note-CIRCE-2) Nel 1953, Carocci insieme con [Alberto Moravia](https://it.wikipedia.org/wiki/Alberto_Moravia), fondò il trimestrale [*Nuovi Argomenti*](https://it.wikipedia.org/wiki/Nuovi_Argomenti) che, fin dal titolo, volle richiamarsi alla precedente esperienza del 1941.

## Note

1. *Dizionario della letteratura italiana contemporanea*, vol.1, p. 65, riferimenti in Bibliografia.
2. CIRCE, Catalogo informatico riviste culturali, riferimenti e link in Collegamenti esterni.

## Bibliografia

Enzo Ronconi (a cura di), *Dizionario della letteratura italiana contemporanea*, 2 voll., Firenze, Vallecchi, 1973.

## Voci correlate

* [Solaria](https://it.wikipedia.org/wiki/Solaria)
* [La riforma letteraria](https://it.wikipedia.org/wiki/La_riforma_letteraria)
* [Nuovi Argomenti](https://it.wikipedia.org/wiki/Nuovi_Argomenti)

## Collegamenti esterni

* Progetto CIRCE (Catalogo informatico riviste culturali dell'[Università degli studi di Trento](https://it.wikipedia.org/wiki/Universit%C3%A0_degli_studi_di_Trento)), [Scheda della rivista](https://r.unitn.it/it/lett/circe/argomenti)
* [Argomenti (Firenze)](http://acnp.unibo.it/cgi-ser/start/it/cnr/df-p.tcl?catno=34734&libr=&person=false&B=2&proposto=NO&year_poss_from=1941&year_poss_to=1941), scheda ACNP - Catalogo italiano dei periodici dell'Università di Bologna.

<https://it.wikipedia.org/wiki/Argomenti>.

**Argomenti**

**Direttori:** Raffaello Ramat, Alberto Carocci  
**Anno primo:** 1941  
**Mese primo:** marzo  
**Anno ultimo:** 1943  
**Mese ultimo:** agosto  
**Periodicità:** mensile  
**N. fascicoli:** 8

* [leggi la rivista on line](http://circe.lett.unitn.it/ZwebSvr/Zetesis.ASP?WCI=Generic&WCE=MENU&WCU=Main_ita.htm)
* [bibliografia](https://r.unitn.it/it/lett/circe/argomenti#biblioargomenti)
* [scheda catalografica in ACNP](http://acnp.unibo.it/cgi-ser/start/it/cnr/df-p.tcl?catno=34734&libr=&person=false&B=2&proposto=NO&year_poss_from=&year_poss_to=)
* [copertina in formato .pdf](http://r.unitn.it/filesresearch/images/download/argomenti.pdf)

Ringraziamo la professoressa Saveria Chemotti, docente di Letteratura moderna e contemporanea all’Università degli Studi di Padova, per aver agevolato la riproduzione del n. 10 di «Argomenti», rimasto a livello di bozza e da lei curato per l’Editore Forni di Bologna.

Scheda, Indici e immagini a cura di Barbara Laconi

«Argomenti» (che sulla copertina riporta le parole di Temistocle: «Batti, ma ascolta»), rivista di letteratura intesa come «autocoscienza di una civiltà» (R. Ramat), nasce dalla disgregazione del gruppo solariano, di cui condivide in parte l’impostazione. Fondata da Raffaello Ramat e Alberto Carocci (già direttore di «Solaria»), viene ideata nel periodo tra il 1935 e il 1939 e vede la luce nel marzo del 1941, a Firenze, presso la tipografia Fratelli Parenti. Le pubblicazioni vengono sospese dopo appena 9 fascicoli – di cui il 5/6 e il 7/8 doppi – nel novembre 1941, per decreto ministeriale: il Ministero della Cultura Popolare, organismo fondato nel 1937 e deputato al controllo della stampa, ritiene infatti oltraggiose alcune allusioni contenute negli articoli della testata, nello specifico in Esistenza di Cesare Luporini. La rivista «Argomenti», connessa ad ambienti cospirativi sebbene scarti la via della clandestinità, annovera tra i suoi collaboratori intellettuali legati agli ideali del liberalsocialismo (alcuni dei quali, come Guido Calogero, faranno parte del Partito d’Azione) e noti antifascisti, che anche dal confino continuano a collaborarvi. L’orientamento generale di dissenso, le prese di posizione più o meno riconducibili all’ideale liberalsocialista, la critica al regime fascista e i frequenti sottintesi contenuti negli articoli spingono molti autori ad utilizzare pseudonimi o sigle, come ad esempio: A. E. Faria per Mario Vinciguerra, Rinaldo Orengo per Giacomo Debenedetti, Filippo M. Paparoni per Ranuccio Bianchi Bandinelli e Alfredo Tittamanti, Lorenzo Valla per Arturo Loria. Nell’agosto 1943, successivamente alla liberazione di Raffaello Ramat, recluso presso il carcere delle Murate, vengono ripresi i lavori per l’atteso numero 10. Alberto Carocci, come testimonia il suo intenso carteggio (riportato parzialmente nell’articolo di Giuliano Manacorda, Un intermezzo culturale nell’agosto 1943: il numero 10 di «Argomenti», apparso sulla rivista «La Rassegna della Letteratura Italiana» nel 1978), sostenendo che la rivista è stata soppressa senza regolare decreto, contatta vecchi e nuovi collaboratori, inviando inviti e sollecitazioni (ad esempio a Leone Ginzburg e Umberto Morra), intenzionato a riprendere stabilmente la stampa del periodico nonostante una disposizione ministeriale vieti nuove pubblicazioni. A questo proposito, Carocci sostiene che la rivista, le cui pubblicazioni furono temporaneamente sospese, non rientra nella categoria «nuove pubblicazioni». Con il fascicolo pronto e in parte già stampato (di cui esiste un reprint, curato da Saveria Chemotti, che contiene le bozze ritrovate nell’archivio di Carocci), difficoltà di varia natura impediscono di ultimare la stampa e distribuire i fascicoli. Le difficoltà sono di carattere storico, data la precaria condizione politica italiana dopo la caduta del Fascismo, organizzativo (molti collaboratori non sono in grado di inviare i loro contributi) e familiare: Giampiero Carocci, dal quarto fascicolo segretario di redazione, viene fatto prigioniero in Germania. Il periodico, focalizzato su temi legati alla coscienza politica e alla responsabilità degli intellettuali, è connotato da un deciso interesse storico, critico, filosofico e religioso, anche in ambito europeo, e sorge in un clima di totalitarismo politico e in un ambiente culturale dominato dalla censura fascista. Vari sono i contributi critici come recensioni ad opere letterarie, storiche o economiche, anche inesistenti, come nel caso dell’articolo Terra e contadini di Bianchi Bandinelli, apparso sul numero 9, che recensisce il testo fittizio Teilpacht, Erbpacht und Kleinbauer di Philipp Van Koorn, esponendo le teorie del liberalsocialismo; riflessioni sulla storia politica italiana, con particolare interesse per il periodo risorgimentale, ed europea; saggi di natura filosofico-morale e, dimostrando un’ampia gamma tematica, anche un articolo di argomento scientifico. In un clima culturale tendente sia all’europeismo che alla tradizione, «Argomenti» prende parte, come altre riviste, al graduale processo di rilancio della narrativa, pubblicando a puntate il romanzo incompleto di Arturo Loria, Le memorie inutili di Alfredo Tittamanti. Sono presenti anche sporadici testi poetici, come le poesie dialettali di Giacomo Noventa, tra cui El povaro me dise, denuncia sociale della vigliaccheria di chi si nasconde dietro facili pretesti per non essere coinvolto dalla politica. La riflessione sulla condizione della cultura durante e dopo il Fascismo e sul ruolo che gli intellettuali dovrebbero ricoprire è una costante dell’intero corso editoriale di «Argomenti». Tra gli interventi più significativi spiccano Vita del D’Annunzio di Giacomo Debenedetti e quelli legati al dibattito (presente anche su altre riviste) tra Croce ed Einaudi sulla differenza, dal primo asserita e dal secondo contestata, tra liberismo economico e liberalismo politico. Fra i principali collaboratori del periodico fiorentino si segnalano: Carlo Cordiè, Eugenio Garin, Giorgio Spini, Ernesto Codigliola, Cesare Luporini, Giacomo Debenedetti, Arturo Loria, Mario Vinciguerra e Ranuccio Bianchi Bandinelli. «Argomenti» rinascerà come «Nuovi Argomenti» nel 1945, diretta da Alberto Carocci e Alberto Moravia. <https://r.unitn.it/it/lett/circe/argomenti>.